

diritti loro derivanti da quel documento in quanto riguarda la prigionia di Azzone, con un credito di 7500 ducati per la stessa (v. n. 196).

Fatto nella sala del Maggior Consiglio in Venezia. — Testimoni: Leonardo Dandolo cav., Lodovico Loredano e Michele Steno procuratori di S. Marco, Lodovico Morosini, Roberto Querini e Tomaso Mocenigo, i notai ducali Nicolò Gerardi, Guglielmo de' Vincenti, Pietro de' Gualfredini e Nicolò Argoiosi. — Atti Bernardo di Marco di Andalò not. imp. e scriv. duc.

196. — 1400, ind. VIII, Settembre 3. — c. 107. — Nicolò marchese d'Este, in seguito a relazione fattagli dal cav. Zaccaria Trevisano dottore, ambasciatore del doge, circa le disposizioni da questo prese nelle vertenze accennate nel n. 195, dichiara d'obbligarsi a pagare d'ora innanzi al comune di Venezia 3000 duc. annui per la custodia di Azzone d'Este.

Data in Ferrara.

197. — 1400, Settembre 13. — c. 107. — Tomaso Mocenigo fa dichiarazione simile alla riferita al n. 163 per l'annualità del 1400 (v. n. 230).

198. — 1400, ind. IX, Ottobre 9. — c. 109 t.^o — Inventario di documenti consegnati dal cancellier grande, chiusi in un portafogli, alla procuratia di S. Marco, perchè siano conservati secondo il consueto. Sono i riassunti sotto i n. 69, 82, 84, 86, 88, 89, 91, 92, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 103, 104, 105, 106, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 137 e 139; 25 istrumenti mentovati nei n. 139, 173, 174 e 187; un fascio di 7 documenti in copia relativi a trattati fra Venezia e il marchese d'Este, concernenti il Polesine di Rovigo; altro fascio di carte risguardanti gli ultimi trattati col signore di Padova circa le franchigie dei veneziani, l'originale del n. 196, quelli dei documenti citati nel n. 186 chiusi in una scattola; il contratto di vendita n. 233, i n. 232 e 255. Questi tre ultimi furono aggiunti più tardi.

199. — (1400), ind. VIII, Novembre 20. — c. 112. — Il luogotenente ducale e i priori delle arti del comune di Perugia rispondono a lettere del doge. Le turbolenze e le guerre che agitarono quel comune prima di venire in mano al duca di Milano, esaurirono il loro erario, sicchè non poterono restituire il danaro loro prestato. Pregheranno il duca stesso a pagare per loro. Chiedono sofferenza per le pratiche opportune (v. n. 178 e 242).

Data a Perugia.

200. — (1400), Dicembre 3. — c. 154 (152) t.^o — Enrico IV re d'Inghilterra e Francia e signore d'Irlanda, riferito l'intero documento n. 167, conferma per 10 anni le concessioni e franchigie in quelle accordate ai veneziani, aggiungendone di nuove, salvi i privilegi della città di Londra.

Data a Westminster, a. 2 del regno. — Controfirmata: Gamstede.

V. R. BROWN, *Calendar of state papers* ecc., I, pag. 40.